

Giornale di Sicilia 16 Novembre 2000

Ucciso un mese dopo il fratello

Nuovo capitolo nella sanguinosa faida di Belmonte Mezzagno. Ieri sera, attorno alle 19,30, è stato assassinato l'imprenditore Pietro Martorana, 39 anni. Un mese fa era caduto sotto i colpi dei sicari il fratello Antonino, ritenuto dagli inquirenti vicino al boss latitante Benedetto Spera. Stavolta i killer non sono entrati in azione nel paese ma sulla circonvallazione di Palermo, in viale Regione Siciliana 2046, in prossimità dello svincolo per via Oreto e di fronte alla pizzeria «Le fontanelle».

Pietro Martorana era a bordo della sua Bmw 525 blu. Nessuna traccia di frenata sul manto stradale e la vicinanza con il marciapiede fanno pensare che l'auto era parcheggiata. L'imprenditore era seduto sul lato guida. Secondo una prima ricostruzione, un commando l'ha affiancato e ha sparato a raffica. Una sequenza rapida, che non gli ha lasciato scampo. Sono stati esplosi circa quindici colpi: cinque proiettili avrebbero raggiunto alla figura la vittima, gli altri sono finiti a terra e nella carrozzeria della macchina.

A sparare è stata forse una calibro 9. Pietro Martorana è rimasto inchiodato al sedile. I finestrini dell'auto, perfettamente chiusi, sono andati in frantumi. Poco distante, invia Giafar, è stata ritrovata subito dopo il delitto una Ford Escort Station Wagon completamente bruciata.

Potrebbe essere stata questa la vettura, che è stata utilizzata dal commando. Gli uomini della Scientifica hanno lavorato fino a notte fonda per eseguire i rilievi. Un lavoro difficile dalla calca, che si è creata attorno all'area che è stata transennata.

Sul luogo dell'agguato polizia e carabinieri, che conducono in forma congiunta le indagini. E' arrivato pure il sostituto della Dda Nino Di Matteo, che coordina l'inchiesta. A fatica le forze dell'ordine sono riuscite a trattenere i parenti della vittima che, nel giro di un'ora, si sono radunati numerosi in viale Regione Siciliana 2046.

Non ci sarebbero testimoni delle tragiche scene in cui si è portato a termine l'omicidio. Sullo sfondo c'è però uno scenario inquietante: che gli equilibri all'interno della cosca di Belmonte Mezzagno, che fa capo al latitante Benedetto Spera, erano traballanti si era capito da tempo. Ma stavolta chi è entrato in azione, ha voluto fare capire le proprie intenzioni uccidendo Pietro Martorana fuori dal suo paese. E, in barba ai possibili rischi, in un tratto della circonvallazione di Palermo che ieri alle 19,30 era un tappeto di macchine e un brulichio di luci.

Calogero Morreale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS